

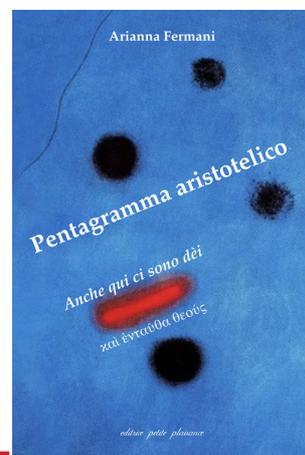


ARIANNA FERMARI

Pentagramma aristotelico

*Anche qui ci sono dèi
(καὶ ἔνταῦθα θεοῦς)*

ISBN 978-88-7588-374-4, 2024, pp. 256.



Un sistema ricco e articolato, quello di Aristotele, fatto di numerose distinzioni ma mai di “separazioni”, costantemente “aperto” alla “provocazione” e sempre all’ascolto di tutte le note del reale, anche di quelle dissonanti, sempre pronto ad accettare le “sfide del visibile”, disposto ad osservare da vicino il mondo in tutte le sue pieghe, “deangolando” costantemente lo sguardo tra prospettive diverse e scorrendo su e giù tra i piani dell’“in sé” e del “per noi”. La silloge prova dunque a far risuonare le varie “corde” del sistema del Filosofo come una sinfonia. Ci insegnano gli Antichi – e Aristotele nello specifico –, che per essere felici dobbiamo “saperci suonare” e imparare a realizzarci *in molti modi*.

Il libro si offre ad un’armonica riflessione come in un pentagramma, **con cinque movimenti**:

Quale “sistema” e quale “sistematicità” in Aristotele?



Riflessioni introduttive / Primo “scenario”: la filosofia aristotelica non è sistematica / Secondo “scenario”: la filosofia aristotelica è sistematica / Il sistema come holon / Il senso e la portata della nozione di “sistema aperto” / Per un Aristotele “unitario” ma non “univoco”: limiti e risorse del modello jaegeriano / Le ragioni del superamento del paradigma “storico-genetico” / La critica alla nozione di “sistema” come “edificio dogmatico”: la fecondità del “paradigma jaegeriano” / Riflessioni conclusive.

«Anche qui ci sono dèi». Immanenza e trascendenza nell’etica di Aristotele



Osservazioni introduttive / L’etica aristotelica come etica “integralmente ed esclusivamente umana”: perché la dimensione metafisica *non appartiene* all’etica / a) L’etica come disciplina epistemologicamente “autonoma” e come *altro* dalla metafisica e dalle altre scienze / b) Il rifiuto della dimensione trascendente: perché il bene umano *non può* essere qualcosa di separato / «La virtù dell’intelletto, al contrario, è separata (ἡ δὲ τοῦ νοῦ κχωρισμένη)» (EN, 1178 a 22). Perché l’etica non può fare a meno della metafisica / Riflessioni conclusive sulla compresenza di immanenza e trascendenza nell’etica aristotelica.

L’utopia è come l’orizzonte. Valori e limiti dell’utopia in Aristotele



Antefatto: alcune riflessioni sul valore dell’utopia in Platone / Intermezzo teorico: inquadramento concettuale della questione del limite, del possibile e dell’impossibile in Aristotele / Atto primo. Aristotele e il rifiuto dell’utopia a livello politico / Atto secondo. Aristotele e il valore dell’utopia a livello etico-antropologico / L’utopia è come “la stella per il marinaio”: riflessioni conclusive sull’imprescindibilità dell’ “orizzonte”.

«In ogni caso si deve filosofare». Aristotele e l’attualità della filosofia



Riflessioni introduttive / L’educazione come “fioritura dell’umano”: l’attualità della riflessione aristotelica sulla παιδεία / I legami tra etica ed educazione / Come l’educazione prepara l’etica: l’importanza dei modelli educativi / Gli “ingredienti” fondamentali del radicamento della virtù: tempo ed esperienza. *Il tempo. L’esperienza* / L’educazione “delle” passioni. a) *Non tutti i mali vengono per nuocere. Il sano processo educativo come rispetto della natura individuale* / Riflessioni conclusive sul percorso educativo che precede l’etica / Quando l’educazione coincide con l’etica / Educazione e metodo della ricerca / Riflessioni conclusive: Aristotele e il futuro dell’antico.

Differenza tra *passatempo* e *σχολή*: educare al buon uso del tempo, a partire da Aristotele



Alcune riflessioni introduttive sull’imprescindibilità della παιδεία, in e a partire da Aristotele / Lessico dell’educazione / «Cercare ovunque l’utile si addice ben poco a chi ha un animo grande e libero»: perché la formazione filosofica non è serva ma serve / «La felicità non consiste nel *passatempo*»: perché solo la *σχολή* può salvarci la vita.